

# Instant HOUSE

CELLULE ABITATIVE DI ACCOGLIENZA  
PER I GIOVANI OSPITI DELL'EXPO 2015

temporary housing\_soundscapes



**MADE**expo  
Milano Architettura Design Edilizia



CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**giuria del concorso**

Dott. Andrea Negri, Presidente Made Expo  
Dott. Alberto Lualdi, Presidente EdilegnoArredo  
Dott. Andrea Cancellato, Direttore Generale Triennale Milano  
Prof.arch. Alessandro Balducci, Prof. Ordinario in Pianificazione e Politiche Urbane, Diap. Politecnico di Milano  
Prof.arch. Remo Dorigati, Prof. Ordinario in Progettazione Architettonica, Diap. Politecnico di Milano

**coordinamento scientifico**

Prof.arch. Alessandro Balducci, Diap. Politecnico di Milano  
Prof.arch. Remo Dorigati, Diap. Politecnico di Milano

**progetto e coordinamento dell'allestimento  
coordinamento dei prototipi e curatori del catalogo**

arch. Gian Carlo Floridi, Diap. Politecnico di Milano  
arch. Massimiliano Spadoni, Diap. Politecnico di Milano

**progetto grafico del catalogo**

Francesco Toniutti/FederlegnoArredo

**organizzato da FederlegnoArredo**

per MADE Expo in collaborazione con  
Politecnico di Milano, Regione Lombardia, Triennale di Milano

**per la realizzazione del prototipo e dell'allestimento**

APEMILANO  
BELLOTTI  
BERTERO TECHNOLOGIES  
ECOPOLIMER  
EDILANA  
FLOU  
FONTANA ARTE  
HABITAT LEGNO  
ISOVER  
MAGIS  
MAPEI  
NDA ITALIA  
POLYGLASS  
PREFABBRICATI CARTIGLIANO  
TECNOSUGHERI



Catalogo: Editrice Abitare Segesta spa, Milano

© FederlegnoArredo  
Tutti i diritti riservati

Finito di stampare nel gennaio 2010

ISBN 978-88-96710-01-2

Stampa: NIAG (nuovo istituto italiano d'arti grafiche) - Bergamo

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti o dell'editore.

La nostra idea per l'Expo 2015 è di annullare qualsiasi distanza tra il contenuto dell'evento (Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita) e la natura dello spazio espositivo che lo ospiterà e di progettare un Orto Botanico Planetario.

Invece che contenitori celebrativi, abbiamo progettato dei lotti di terreno da coltivare e delle serre dove documentare le ricerche più avanzate nel campo della produzione alimentare e della trasformazione dei prodotti agricoli.

Invece che dei Padiglioni nazionali dove si riflettono le diversità di ricchezza e potere geopolitico, abbiamo immaginato uno spazio in cui ogni Paese del mondo – grazie a serre e padiglioni temporanei e smontabili come quelli previsti dai partecipanti a InstantHouse- possa avere lo stesso spazio per mostrare e dimostrare le sue capacità in campo alimentare. Coltivando la terra, mostrando la biodiversità dei suoi prodotti, le filiere di trasformazione dei prodotti agricoli e di produzione del cibo.

Voglio sottolineare che questa idea non è un espediente, più o meno sagace, per richiamare l'attenzione su un nuovo concetto di esposizione internazionale.

La grande sfida dell'EXPO è di costruire nel 2015 un sito espositivo che diventi il modello di riferimento per un nuovo tipo di relazione tra la sfera urbana e la sfera rurale. del sito, nelle cascine attorno a Milano, nelle aree del Parco Sud, l'Expo potrà mostrare le potenzialità di un'agricoltura dotata di molteplici variazioni e sfaccettature; una ruralità diffusa e ricca di diversità, capace di offrire servizi di grande utilità sociale ai cittadini milanesi.

Un'agricoltura che smette di essere una immensa superficie "grigia" e monoculturale, un territorio privo di qualità e di interesse e dunque disponibile come terreno passivo per ulteriori crescite estensive della città, ma diventa piuttosto una sfera ricchissima di prestazioni: dalla produzione e distribuzione di prossimità di prodotti ortofrutticoli alla realizzazione di orti urbani diffusi; dalla valorizzazione di zone di zootecnia e pastorizia alla progettazione di aree destinate alla rinaturalizzazione; dalla forestazione autoctona alla formazione di vivaisti al servizio del verde urbano; dalla produzione di bio-masse alla piantumazione di boschi produttivi.

Una grande superficie di "natura coltivata" che può offrire occasioni di lavoro e di crescita imprenditoriale, oltre che spazi per la didattica e la formazione professionale.

Dimostrare oggi, come antidoto ad uno sviluppo urbano planetario dotato di ritmi e dimensioni incontrollabili, la possibilità di una ruralità ricca, variegata, attrattiva è la vera sfida dell'EXPO di Milano. Una sfida che inizia oggi e che progetti come InstantHouse possono aiutarci a vincere.

Architetto **Stefano Boeri**  
Direttore di Abitare

Stile e design italiani: ne parliamo spesso in riunioni di FederlegnoArredo attribuendo alla definizione una sorta di appropriata sintesi di valori produttivi, tra l'assoluta qualità e la continua innovazione. Due traguardi comunque difficili, sia da raggiungere che da mantenere. La prima regola è di non fermarsi o di sentirsi appagati, e in questo ruolo di ricerca grande spazio e considerazione meritano i giovani protagonisti delle professioni, vocati per età e per aspirazioni a meglio interpretare il loro mondo di sogni e di priorità, di esigenze e di aspettative.

Il concorso InstantHouse, da noi ideato e sostenuto in piena collaborazione con il Politecnico di Milano, nasce da questa consapevolezza e dalla volontà di dialogare con le generazioni che si affacciano sul mondo del lavoro, senza paternalismo, su un reciproco piano di rispetto.

Quest'anno il tema prescelto ha opportunamente riguardato la difesa degli edifici dall'inquinamento acustico. La giuria esaminatrice ha sottolineato il buon livello dei progetti presentati a concorso: non c'è che da essere lieti di questo giudizio che è premio dell'impegno dei partecipanti.

Per parte nostra, continueremo a sostenere questa opportunità e necessità di dialogo, per quanto potremo e anche di più; nella certezza che dalle conoscenze possano derivare soddisfazioni per chi si impegna nello studio e prospettive di crescita per la società e la nostra economia.

Cav, Lav. **Rosario Messina**  
Presidente FederlegnoArredo

Sono questi che stiamo vivendo anni difficili per l'economia e per le imprese; ma, imbattersi, grazie a questo concorso internazionale InstantHouse, in tanta freschezza d'ingegno ed entusiasmo di impegno di giovani partecipanti, neo laureati in architettura ed ingegneria, fa ben sperare per il futuro, forse assai più degli indici statistici mensili o delle proiezioni degli economisti. MADE expo ha assegnato fin dall'inizio a questa iniziativa uno spazio e un'attesa particolare, ora ben ripagati dai risultati conseguiti che vorrei evidenziare:

- Dapprima l'alto numero di adesioni, pur elevando i requisiti tecnico professionali richiesti per partecipare, passato dai 73 progetti della prima edizione del bando, del 2008 ai 201 di quello del 2009; ben 421 sono stati i firmatari degli elaborati progettuali chiamati ad interpretare il non facile compito della insonorizzazione degli edifici.
- Poi la qualità degli elaborati pervenuti, come hanno rimarcato i componenti della giuria esaminatrice: approfonditi, complessi, costruiti con attenzione e con capacità, originali e talora innovativi.
- E, infine, per la raccolta di adesioni straniere: 72 i progetti provenienti dall'estero con un ampio coinvolgimento come testimonia l'elenco dettagliato dei paesi di provenienza, in ordine di numero di partecipazioni: Romania, Portogallo, Spagna, Messico, Polonia, Corea del Sud, Germania, Russia, Cile, Bielorussia, Thailandia, Francia, Lituania, Cuba, Vietnam, India, Cina, USA, Brasile e Regno Unito.

Insomma, un successo auspicato e reso possibile grazie alle intese aperte con il magnifico Politecnico di Milano ed in particolare con il Dipartimento di Architettura e Pianificazione. Un grazie, quindi, alla scelta della FederlegnoArredo di promuovere l'iniziativa; ma un gran merito alle alte professionalità dei Docenti che hanno dato contenuti e dinamismo al concorso, ed in particolare ai professori Alessandro Balducci e Remo Dorigati, ed ai loro validi collaboratori Giancarlo Floridi e Massimiliano Spadoni.

Come presidente di MADE expo, non posso che essere orgoglioso del successo di questa seconda edizione di InstantHouse, nella certezza che i risultati raggiunti risulteranno utili alla Fiera, allo sviluppo produttivo delle aziende espositrici e alla crescita dell'edilizia.

**Andrea Negri**  
Presidente MADE expo

Vi sono iniziative nate per gratificare esclusivamente i partecipanti ed altre capaci di allargare interessi e campi di azione. Tra queste ultime inserisco decisamente il concorso internazionale per giovani architetti e ingegneri InstantHouse, dedicato quest'anno alla ricerca di soluzioni e di nuovi materiali per insonorizzare gli edifici: tema di grande attualità visti i grandiosi cambiamenti strutturali che si stanno realizzando nel territorio milanese. Il successo dell'iniziativa è motivato, a mio avviso, dalla formula innovativa adottata: è l'unico concorso che preveda la realizzazione in scala 1:1 del prototipo del progetto risultato vincitore. Certamente il successo si lega anche al sostegno di due "colossi" del pensare e del fare milanese (ma non solo) quali FederlegnoArredo (madre del Salone del Mobile e di MADE expo) e il prestigiosissimo Politecnico di Milano; quindi, due attori primari del design italiano. E un successo, infine, meravigliosamente vivificato dalla freschezza d'ingegno e dall'impegno di quei 421 neo laureati che hanno firmato i 201 progetti elaborati e presentati a concorso (72 dei quali stranieri).

Per tutto ciò, la Regione Lombardia che qui rappresento, non può che essere lieta della promozione e della realizzazione dell'iniziativa e fiera di farne parte.

**Gianni Rossoni**  
Vicepresidente della Regione Lombardia e  
Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro

**INSTANT HOUSE, VERSO EXPO 2015**

La seconda edizione del Concorso di idee lanciato da FederlegnoArredo in occasione di Made Expo 2010 ci presenta alcune importanti novità. In primo luogo la reiterazione del concorso ha iniziato a tracciare un percorso di avvicinamento ad Expo 2015. Il grande successo dell'edizione 2009 non è stato un modo originale ma estemporaneo di sollecitare la creatività dei giovani studenti di Architettura mettendoli in relazione con il sistema delle imprese, ma è stato il punto di partenza di un cammino che ora possiamo dire di avere intrapreso e che ci impegna per i prossimi anni. Quest'anno la partecipazione è stata ancora più ampia e qualificata: le candidature, ancor più numerose, sono arrivate da tutto il mondo. Il tema che avevamo scelto accosta alla prima iniziativa una seconda significativa tessera di un mosaico la cui figura si comincia ad intravedere.

Lo scorso anno avevamo sfidato i giovani allievi architetti alla realizzazione di progetti di residenza temporanea localizzabili in spazi verdi, in un rapporto con la natura che richiamasse attraverso un riferimento ai 5 sensi i temi dell'Expo 2015. Si trattava di residenze temporanee per giovani visitatori dell'Expo, costruibili a costi contenuti, e che potessero successivamente essere spostate o trasformate per altre funzioni connesse agli spazi aperti nei quali erano state localizzate. Chiedevamo dunque un ragionamento sul manufatto e sulle sue caratteristiche, ed una esplorazione sulla città ed i suoi spazi aperti. Quest'anno l'esplorazione si è arricchita di un secondo passaggio. Abbiamo chiesto ancora ai giovani allievi architetti di misurarsi con un tema specifico: una residenza temporanea a basso costo da realizzare negli spazi abbandonati o sottoutilizzati che si trovano nei pressi delle infrastrutture che attraversano tutto il territorio metropolitano. Un manufatto dunque che doveva affrontare uno dei problemi più rilevanti dell'abitare contemporaneo: la difesa dal rumore. Un tema urbano di grande rilievo la riutilizzazione di spazi ad elevata accessibilità ma storicamente considerati inabitabili. Tante osservazioni possono essere fatte su questo seconda tappa del racconto che i giovani allievi architetti stanno costruendo in occasione di Made-Expo. Voglio richiamare l'attenzione solo su un aspetto: è possibile pensare che di anno in anno la creatività fresca dei più giovani aspiranti professionisti ci stimoli a guardare gli oggetti edili e la città in un modo diverso: un modo che mette in discussione le distinzioni tradizionali tra pubblico e privato, tra luoghi e non luoghi, tra spazio aperto e spazio costruito. Se continueremo nella direzione tracciata, non solo potremo avere in occasione di Expo 2015 la realizzazione dei progetti più interessanti che potranno dare una risposta straordinariamente innovativa alle molteplici esigenze di ospitalità cui Milano dovrà rispondere, ma avremo imparato anche molto su come, uscendo dai confini e dalle convenzioni, ci potremo ritrovare in una città più accogliente ed abitabile.

**Alessandro Balducci**

Professore Ordinario in Pianificazione e Politiche Urbane,  
Dipartimento di Architettura e Pianificazione, Politecnico di Milano

**LA FORMA DEL RUMORE**

Le grandi trasformazioni metropolitane appoggiano il loro sviluppo sui sistemi infrastrutturali che si insinuano entro gli insediamenti umani, oppure, che da questi vengono avvolti in una rete che non ha ricadute semplicemente sulla mobilità ma anche su tutto l'ambiente che le circonda. Quando infrastrutture come quelle a scorrimento veloce, sistemi aeroportuali, o ferrovie di superficie, intercettano tessuti residenziali allora nascono delle frizioni e conflitti fra la necessità di un comfort abitativo modulato su gamme discrete e misurate di rumore e la violenza invasiva di un irritante livello di frastuono che aggredisce lo spazio abitativo e invade il vuoto urbano espandendosi fra gli edifici e compromettendo la qualità degli spazi pubblici.

Non si tratta dei conflitti sempre più frequenti fra uso dello spazio pubblico urbano e vitalità delle relazioni sociali che rendono conflittuale l'abitare con i luoghi di attrazione notturna in alcune aree puntuali e delimitate della città, ma piuttosto di ampie porzioni urbane, a volte corridoi di estese dimensioni territoriali, che, loro malgrado, sono sottoposte ad un costante inquinamento acustico. Le tradizionali risposte da parte del piano e del progetto si limitano spesso a definire spazi di protezione tramite corridoi a verde o ad operare semplicemente tramite opportuni sistemi tecnologici (barriere, materiali fonoassorbenti, ecc.). La distanza dalla fonte di rumore e la sua trasformazione in parchi lineari è certamente una risposta ma anche i parchi hanno bisogno di quiete. Le barriere ovattate che racchiudono le infrastrutture aiutano in parte a risolvere il problema, ma, allo stesso tempo ne soffre il continuo urbano e il paesaggio. Tuttavia, sappiamo che non sempre è possibile mantenere una distanza opportuna e che le barriere, se non nel caso di totale involucro a tunnel, non sono sufficienti. Così, accade sempre più spesso che molte funzioni urbane siano obbligate a convivere con sistemi infrastrutturali ad alto impatto ambientale. E questo, non è solo un problema di salute fisica, ma spesso viene messo in pericolo lo stesso equilibrio psichico e la qualità della vita di relazione.

Affrontare il problema significa anche pensare in termini di una nuova "ecologia dei sensi" che induca una riflessione più approfondita sul nostro modo di percepire i paesaggi urbani che non sono solo fatti di immagini ma anche di materia tattile, di suoni, di profumi... un insieme di sensazioni che concorrono alla qualità generale dello spazio. La ricerca dei nuovi materiali necessariamente si miscela con la ricerca di una diversa organizzazione dello spazio pubblico e dei tipi residenziali. Quali forme assume l'architettura e la città quando il rumore-suono diviene uno dei paradigmi dello spazio? Conosciamo la forma del teatro come uno spazio strutturato per restituirci il piacere della musica e della parola: forme e materiali che rinviano, captano, smorzano e manipolano i suoni. Poco sappiamo e abbiamo investigato per comprendere la forma degli insediamenti che producono il vuoto anche come assenza di rumore, che da esso ci proteggono e che selezionano, fra la molteplicità dei suoni, quelli che ci aiutano a potenziare e non ad annullare la ricchezza delle nostre sensazioni.

**Remo Dorigati**

Professore Ordinario in Progettazione Architettonica,  
Dipartimento di Architettura e Pianificazione, Politecnico di Milano

## THE INSTANT COFFEE BLUES

Dopo circa tre secoli di progresso costante, l'Occidente capitalista si sta risvegliando in preda ad un certo malessere. Reduce da un lungo periodo di festa, è ora in gran confusione, e il sentore di tempi difficili acquisisce intensità. La conquista della natura è stata una vittoria di Pirro. Da un lato, si sono inventati fantastici oggetti tecnologici per ridurre i tempi di produzione e per raggiungere obiettivi scientifici alquanto dubbi, se non inutili. Dall'altro si sono drasticamente ridotte le risorse e la biodiversità del pianeta.

Ritornare a forme di vita più semplici, arcaiche, agresti, appare come un tradimento operato nei confronti delle generazioni precedenti che hanno inventato l'elettricità, separato l'atomo, popolato la terra e dato un nome latino a tutte le forme di vita. Paradossalmente però più si è cercato di conoscere, utilizzare e quindi dominare la natura, più ci si è distanziati da essa. Comandare la natura è un lavoro solitario e pericoloso (pensiamo per es. ai cambiamenti climatici).

Dove siamo arrivati dunque? Ad una crescita spasmodica del sapere e della produzione di raffinata tecnologia d'intrattenimento? Possiamo dire di essere più a nostro agio ora sulla terra?

La fede capitalistica, l'unica filosofia vincente del XXI secolo, ci ha portato ad accettare, come naturale punto di partenza per qualsiasi attività produttiva, l'idea che sia necessario investire il meno possibile, per ottenere il massimo profitto nel minor tempo.

Il lato oscuro dell'applicazione di tale ideologia alla costruzione di case, edifici e oggetti dell'ambiente umano è connesso all'esito di tale modo di agire, poiché risulta quanto di più lontano ci sia dal conseguimento di una qualità durevole. Il capitalismo selvaggio non può (e non potrà mai) creare un habitat ideale. Se consideriamo l'architettura, insieme al linguaggio, come lo strumento principale per esprimere la nostra esistenza e i suoi valori, riconosciamo ora la presenza di segni inequivocabili, rappresentazioni patologiche di una società che non vuole considerare la realtà circostante né confrontarsi con essa.

Questa ansia di produrre e gonfiare le dimensioni dei prodotti, è rafforzata dalla determinazione con cui banchieri, manager e politici hanno assunto il credo della produttività aiutati da una singolare mancanza di buon senso (vedi i benefit ugualmente esborsati a manager ed amministratori delegati nonostante le onerose perdite di capitali e risorse umane dell'ultimo anno). Forse dovremmo lasciarli a loro stessi. Illuminante la fotografia di Rem Koolhaas sul mutamento delle dimensioni: (Der Spiegel 18.7.2008)

"Nel Medio Evo un grande edificio aveva una superficie di circa 200 mq, nel Rinascimento di circa 10.000 mq, nel XIX secolo intorno ai 40.000 mq. Oggi costruiamo complessi di 500.000 mq".

Un esempio contemporaneo: (da Sami Rintala, in World-Architects.com newsletter)

La Burj Dubai Tower, di gran lunga il grattacielo più alto del mondo, verrà inaugurato il 4 gennaio 2010. Burj (in arabo, torre), ha 160 piani abitabili e raggiunge gli 818 metri d'altezza. La temperatura dell'aria nel punto più alto della torre è di 8 gradi Celsius, più bassa che alla base. Il Burj Dubai comprende circa 3 ettari di parco e un lago artificiale di 12 ettari. Secondo il costruttore, Emaar Properties, i 700 appartamenti privati disposti su 64 piani sono stati venduti solo dopo 8 ore dal loro ingresso nel mercato finanziario. Gli operai, impegnati in 14.000 nella fase finale, hanno accumulato un totale di 95 milioni di ore lavorative. Il salario di un muratore specializzato è di circa 12 euro al giorno, mentre un operaio normale guadagna ancora meno. Il costo della costruzione è stimato intorno ai 4.1 miliardi di dollari.

Se è vero che grandi sistemi richiedono grandi edifici, è altrettanto vero che ci sono anche architetti e professionisti altri, che lavorano duramente per trovare soluzioni adeguate al nostro tempo.

Mentre l'irrefrenabile macchina continua a lavorare con i suoi entusiasti adepti al grido di "Yes is more", noi possiamo tornare a volgere il nostro sguardo "dal mercato al giardino" e coinvolgerci nella costruzione di qualche buona casa e luogo di lavoro per le persone che vivono e trascorrono il loro tempo accanto a noi.

Agli studenti di architettura che leggeranno questo articolo, vorrei indicare di non farsi irretire dalle illusioni di questo Mondo Parallelo, quello delle riviste di architettura, dei media e della torre d'avorio del gergo professionale.

Quale è il paesaggio mentale adeguato ai nostri tempi? Come si può vivere mantenendo un equilibrio con la realtà? Io credo che dovremmo sperimentare soprattutto in piccola scala, rimanendo più vicini alla dimensione reale dei nostri corpi, distanziandoci dal nostro Ego. Condivido l'affermazione del Mathma Gandhi: "Ci sono sufficienti risorse per soddisfare i bisogni di ognuno, ma non per l'avidità di tutti". Cerchiamo, in ogni caso, di non cadere nella stessa trappola ideologica; non vi è un'unica strategia o una sola prospettiva filosofica che indichi la direzione corretta. Recuperando l'antica tradizione filosofica indiana jainista, credo in una sorta di mondo plurimo e sfaccettato come un grande poliedro: ogni tessera contiene la verità, e cambiando prospettiva si possono scoprire altre tessere, altre verità. Considero altrettanto utile prestare ascolto anche a idee opposte alle nostre, per riuscire ad individuare la porzione di verità nascosta in esse. Un buon modo questo per avvicinarci alla vera natura, all'essenza della realtà.

Il concorso per studenti InstanteHouse è un chiaro segno del bisogno di dar valore al lavoro in piccola scala. I suoi esiti sembrano piuttosto promettenti. Ci dicono come si possano realizzare piccoli spazi, che contengano bisogni fisici e mentali, prendendoci il tempo necessario alla progettazione e al pensiero. Possiamo immaginare le abitazioni, soprattutto, come luoghi dove i figli imparano a conoscere l'universo che li circonda. Come strumenti utili ad elaborare le informazioni successive.

E se il lavoro di un architetto illuminato dovesse essere considerato, un giorno, anche un fondamentale atto di ecologia, a me sembrerebbe già un ottimo progresso.

Traslando l'immagine su un piano gastronomico: se un'architettura alquanto grassa e calorica, figlia di un sistema speculativo in costante espansione può essere paragonata alla produzione di bistecche geneticamente modificate per le grandi catene di supermercati, i progetti di Instant House ci offrono alcuni assaggi di sushi realizzato a mano, localmente e con intelligenza.

Se oggi una persona su cinque ha problemi di obesità, rendiamo più leggera la nostra dieta: evitiamo di "progettare" hamburger commerciali formato XXL. Abbiamo bisogno di recuperare la realtà che ci circonda attraverso una scala comprensibile, mediante materiali onesti, con un design site-specific, sviluppando un'attitudine coraggiosa, chiara, intellegibile, di confronto con le risorse locali.

Ciò di cui abbiamo bisogno ora è di buona architettura per dare senso e significato alla forma del nostro mondo. Il 2010 sarà un anno davvero interessante.

In Bodø, Norway, in the last day of 2009,

**Sami Rintala**

professor NTNU, architect SAFA

Rintala Eggertsson Architects

[www.rintalaeggertsson.com](http://www.rintalaeggertsson.com)

**MICROMACRO**

In un saggio Ignasi Solà-Morales difende la posizione critica dell'opera di Mies van der Rohe da facili interpretazioni storiciste riconsegnandola come costruzione di un grado zero dell'architettura che nella materialità trova il suo punto d'origine. Materia intesa come "tecnica che prepara e manipola gli elementi con cui si costruisce un edificio". Sempre nello stesso saggio, facendo riferimento a Thierry de Duve, viene posto l'accento sul *nominalismo pittorico* e cioè sul "procedimento convenzionale con cui oggetti esteticamente insignificanti si trasformano in opere d'arte".

Quando vedo un piccolo oggetto nel paesaggio, architettura o manufatto che sia, mi stupisce la forza con cui riesce a catalizzare la mia attenzione. Mi chiedo cosa produca questa forza e perché il mio occhio cade proprio lì. Credo abbia a che vedere con la capacità di tenere insieme più cose, tra queste tradizione e costruzione. Quasi sempre sono architetture spontanee, anonime, a servizio dell'ambiente che le produce.

Mi pare che questi aspetti siano intimamente legati al concorso InstantHouse e al tentativo di trasformare piccole occasioni in grandi avvenimenti. Non è frequente trovare questi temi nel panorama architettonico e quando questo accade ne percepiamo l'importanza. Si perché negli ultimi dieci anni si ha l'impressione di avere a che fare con un'architettura che punta sulla grande scala per legittimare il proprio ruolo. Quasi sempre chiedendo conforto a quel fenomeno che la rivista Domus ha chiamato Star Sistem poi trasformato da qualcuno in ArchiStar.

Non che questo sia di per sé dannoso, ma dare voce e importanza alla micro-architettura mi pare una buona inversione di tendenza e un'occasione da non perdere. Qualche tentativo sta prendendo corpo, alcune riviste italiane ne sono la dimostrazione e iniziative come questa di FederlegnoArredo amplificano il segnale dando voce anche ai *micro-architetti*.

<sup>1</sup> Ignasi Solà-Morales, Mies van der Rohe e il grado zero, in Lotus International 81, Elemond, Milano, 1994

**Paolo Mestriner**

Docente a contratto in Progettazione Architettonica,  
Facoltà di Architettura e Società, Politecnico di Milano  
Co-Direttore Master Paesaggi Straordinari

**DA CONSUMARSI PREFERIBILMENTE ENTRO IL..**

"Il fluire del tempo, lo scorrere delle stagioni, le variazioni meteorologiche, lo sviluppo dell'intelligenza e l'invecchiamento del corpo, di norma, vengono occultate dall'immanenza dell'architettura, piuttosto che utilizzate come una serie di strumenti atti ad espandere il valore e l'utilità della vita umana." Cedric Price

Sulla copertina del libro "Re: CP", è indicata la seguente avvertenza: "da consumarsi preferibilmente entro il 1 maggio 2006 (dopo quella data l'autore potrebbe cambiare idea)".

Cedric Price in maniera ironica e sintetica descriveva così il suo modo originale di pensare e fare architettura, di progettare luoghi in cui ampi margini di indeterminazione lasciano spazio alla partecipazione attiva degli utenti, coinvolgendoli nella definizione degli spazi.

Abitare temporaneo. Quest'ossimoro, che caratterizza il concorso di Instant House, visti i risultati ottenuti, si è rivelato fecondo. Vengono messi in relazione due termini che hanno a che fare con un concetto di tempo diametralmente opposto.

Da un lato l'abitare. L'esigenza di un riparo, di un luogo in cui si possa formare la nostra individualità, espressione della relazione tra l'uomo e il mondo. Abitare che richiama ad un'idea di permanenza.

Dall'altra il termine temporaneo allude a qualcosa che ha una scadenza, una durata limitata nel tempo. Portato all'oggi ci racconta di una società che ha aumentato la velocità dei mutamenti, delle trasformazioni socio-economiche. Stiamo procedendo per discontinuità: ciò che è accaduto 10-20 anni fa si è separato dal vivere contemporaneo.

La somma dei due termini rimanda alla materia di cui sono fatte le architetture, intese come parte di un ciclo vitale che va oltre la durata del singolo edificio.

La validità di un progetto si riscontra nella sua capacità di dare significato al luogo, di avviare un processo di trasformazione; cambia la percezione degli spazi residui della città e ne svela le loro potenzialità.

Progettare un edificio, un'architettura soggetta a scadenza, è un atto che permette di avvicinarsi all'essenza di un progetto, di trovarne sia gli aspetti permanenti che quelli mutevoli. Consente di lavorare con un sistema aperto: suggerisce un punto di vista, invita ad aprire un dibattito, rinunciando all'affermazione assiomatica, ad una verità conclusa. Innesta un processo che apre a più evoluzioni: l'architettura viene poi smantellata e liberando il suolo che gli era stato destinato, lascia il posto ad eventi successivi, altre architetture, nuovi utilizzi dello stesso luogo.

Confrontarsi con la difficoltà di ridurre ad atto semplice la complessità odierna indagando il rapporto tra durata e mutamento è uno degli scopi primari dell'architettura.

L'ampia partecipazione, ma soprattutto l'alto livello dei progetti presentati in questa seconda edizione di Instant House, dichiara l'ottima capacità degli studenti di affrontare un tema complesso e laborioso.

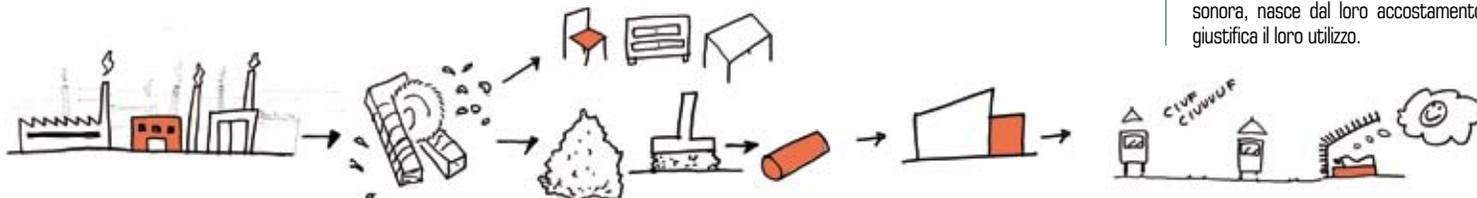
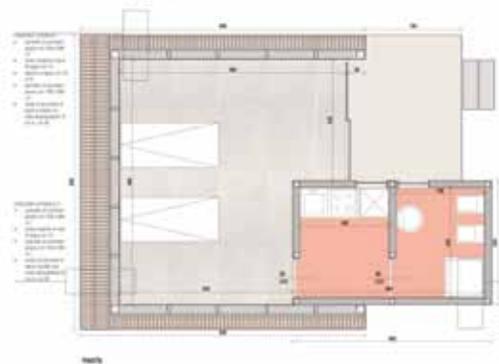
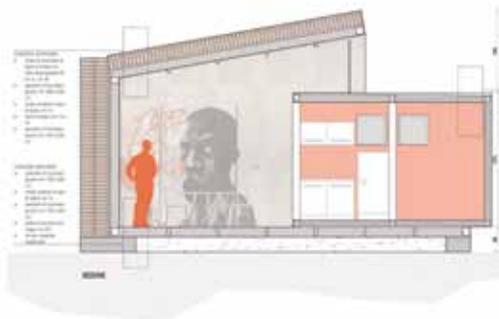
Soluzioni fresche ed innovative che mostrano con quanta destrezza i giovani architetti siano in grado di applicare il concetto di temporaneità all'architettura, e in generale all'abitare. Progetti come antidoti al consumo di tempo e di territorio che divora il presente per poi passare oltre senza trattenere la memoria. Progetti che definiscono nuovi spazi di ricerca per il futuro.

**Giancarlo Floridi**  
**Massimiliano Spadoni**

Dipartimento di Architettura e Pianificazione  
Politecnico di Milano

**GAZZOLA MARCO** (Pordenone), laureato in Architettura per la sostenibilità, presso l'Università IUAV di Venezia (Italia)  
**FORTUNA ELISA** (Thiene), laureata in Scienze dell'architettura, presso l'Università IUAV di Venezia (Italia)  
**PANZA ELENA** (Carmignano di Brenta), laureata in Scienze dell'architettura, presso l'Università IUAV di Venezia (Italia)

**Motivazione premio** La strategia di progetto si rivolge con attenzione alla progettazione degli spazi aperti e non solo di moduli. La soluzione proposta di una barriera continua (la cui scala dipende solo dal contesto infrastrutturale) che protegge gli spazi individuali. Il materiale suggerisce la possibilità di manipolare prodotti locali e naturali con caratteristiche di ecosostenibilità.



L'edificio nasce dalla volontà di adoperare un dispositivo legato alle infrastrutture di trasporto, la barriera antirumore, come strumento di disegno urbano. La barriera diviene infrastruttura abitata ed abitabile. Conferisce un nuovo senso al contesto nel quale si inserisce rimodellandone il paesaggio.

Il primo atto è quello di inserire una barriera antirumore che possa mediare tra la presenza dell'infrastruttura e gli edifici preesistenti del quartiere.

Il secondo atto consiste nel conferire ad un dispositivo tecnico banale come una barriera antirumore un ruolo urbano attivo. Nel suo spessore infatti trovano posto gli alloggi destinati ai giovani visitatori dell'Expo, configurando un condensatore sociale dove cittadini e persone provenienti da tutto il mondo possono entrare in contatto.

L'intervento è caratterizzato da un rivestimento esterno che presenta una texture piuttosto insolita nel paesaggio urbano, in grado di offrire un'esperienza visiva interessante e stimolante. I moduli prefabbricati che riuniscono i servizi sono colorati di tonalità accese che contribuiscono all'effetto complessivo e conferiscono alla struttura un carattere ludico. L'esperienza visiva inoltre è duplice: può capitare di passeggiare a lato dell'edificio-barriera come anche di vederlo dal treno in corsa, a marcare in maniera quasi unica il tratto di una infrastruttura che tende di per sé stessa alla ripetitività. Gli stessi elementi che rendono possibile tutto questo, interagiscono, ovviamente, anche con il senso dell'udito: il potere fonoisolante della barriera, la capacità di bloccare l'onda sonora, nasce dal loro accostamento e giustifica il loro utilizzo.

Instant HOUSE



CHEN JUN HO (Milano), laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano (Italia)

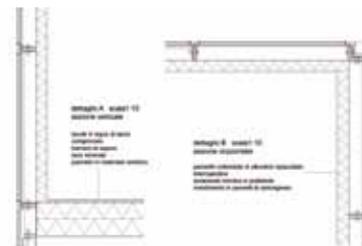
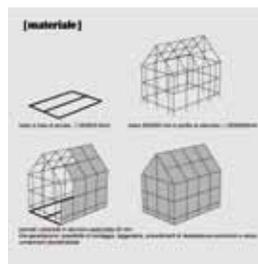
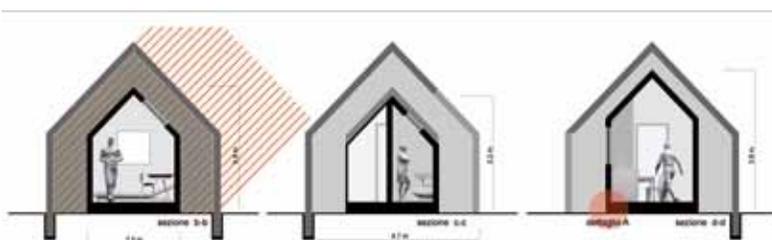
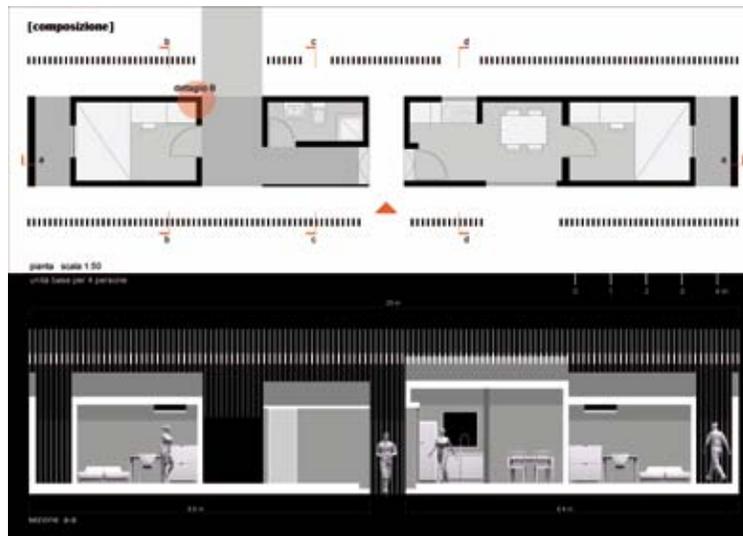
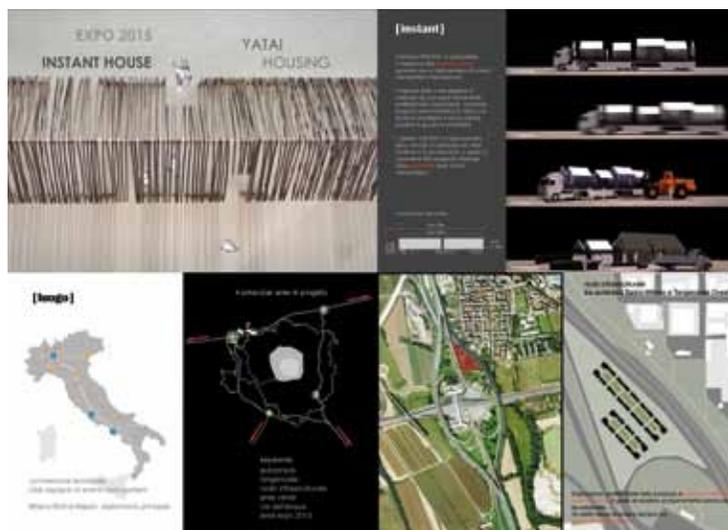
**Motivazione premio** Con il tema della "casa nella casa", il candidato, risponde con attenzione al tema dell'involucro separato dallo spazio abitabile, producendo una variazione volumetrica adattabile e flessibile. Attento nella scelta dei materiali e dei dettagli costruttivi.

Il progetto yatai housing vuole investigare l'idea della casa "mobile" in relazione al concetto INSTANT formalizzato nel bando di concorso.

Le cellule abitative di accoglienza per i giovani ospiti degli eventi metropolitani, in particolare dell'EXPO 2015 si fonda sulla ricerca della struttura leggera con dimensioni minime che permettono facile trasporto automobilistico e del sistema costruttivo prefabbricato in grado di rendere la costruzione veloce ed economico. Instant House vuol essere un progetto interpretativo della tradizione yatai giapponese. Yatai è il termine per indicare una sorta di bancarella mobile e smontabile dove vendono i piatti tradizionali giapponesi velocemente consumabili.

Il concetto di yatai applicato alla costruzione di unità abitative temporanee consente di trovare la sua utilizzazione ai più luoghi interessati agli eventi metropolitani legati alla presenza di giovani con forte mobilità territoriale.

Il termine INSTANT è interpretato in relazione alla mobilità veloce: la casa mobile in grado di spostarsi per le città che ospitano gli eventi metropolitani internazionali. Il sistema dell'unità abitativa è costituito da una parte interamente prefabbricata trasportabile mediante trasporto automobilistico e l'altra con struttura montabile a secco tramite sistema di giunzioni smontabili. L'abitare INSTANT è rappresentato dalla velocità di realizzazione della struttura e di spostamento in grado di rispondere alle esigenze maturate dalla periodicità degli eventi metropolitani.



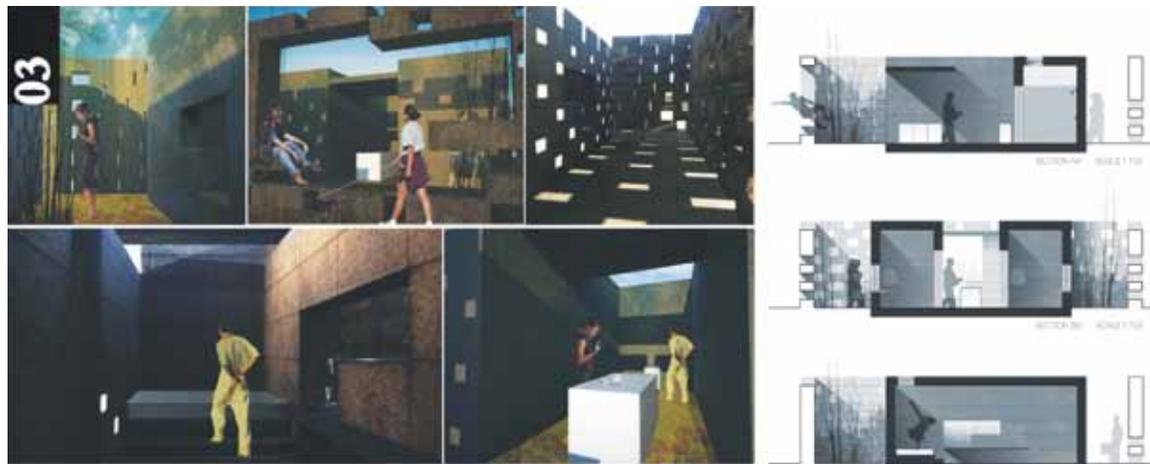
**PINTO GABRIELA** (Felgueiras, Portogallo), laureata in Architettura presso la Escola Superior Artistica di Porto (Portogallo)  
**RAMALHO DIOGO** (Matosinhos, Portogallo), laureato in Architettura presso l'Università di Porto (Portogallo).

**Motivazione premio** Il progetto propone il tema dello spazio abitato protetto da un recinto "sonoro" che diviene anche spazio di mediazione della luce. La proposta del materiale a base di sughero è una risposta interessante al tema e ha il pregio di ricorrere a materiali compatibili.

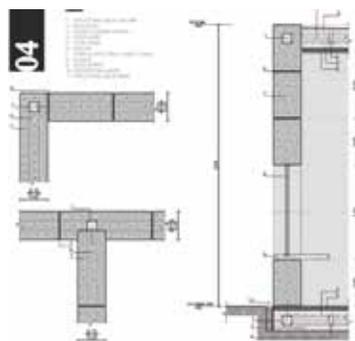
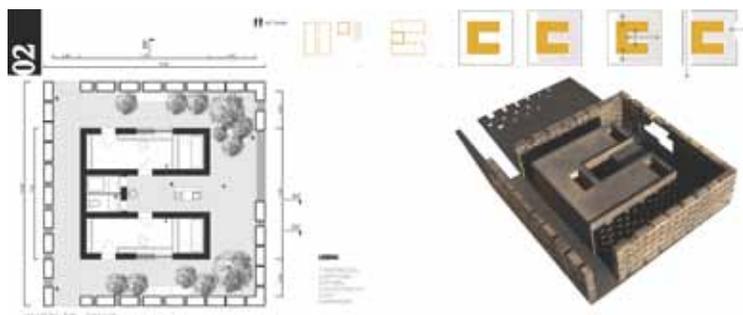
Le parole chiave del progetto sono: AMBIENTE, GREEN BUFFER, SOUNDSCAPE, MOBILITA', SOSTENIBILITA'.

L'unità abitativa temporanea, progettata per 2 o 4 persone, è un sistema costituito da tre layers: INTERNO, INTERNO/ESTERNO, ESTERNO. Il primo è la zona living, uno spazio privato e di comfort, il secondo è un "green buffer" che protegge dall'inquinamento acustico e allo stesso tempo mette in relazione l'alloggio con la struttura urbana. Il terzo layer è la città di Milano, che interagisce con l'unità abitativa. Il progetto utilizza i tre layers come strumento per superare le rigide separazioni tra interno ed esterno, tra pubblico e privato.

Il primo layer, l'interno, è protetto dal rumore e dall'inquinamento mediante una seconda pelle porosa che può essere attraversata in corrispondenza di una pista ciclopedonale e di una grande apertura che conduce a un giardino pubblico interno. Questa soluzione incentiva l'utilizzo dello spazio esterno mediante attività come cucinare, mangiare, seminare o socializzare, caratteristica dell'Expo 2015. I materiali e le tecnologie adottate, oltre a rifarsi al concetto di sostenibilità, rafforzano il concetto di "green buffer" e assicurano una costruzione semplice e a basso costo. L'utilizzo del sughero è un nuovo modo di guardare a materiali comuni che possono essere utilizzati in nuove modalità e in nuove tipologie abitative. È stato quindi adottato il blocco di sughero (1x0,50x0,3m) per le sue capacità di creare strutture porose e muri ecologici, e anche per le sue caratteristiche di facilità di costruzione.



Instant HOUSE 10



unit

**MENZIONE SPECIALE**

temporary housing\_soundscapes

**MARTÌN GARCÍA GABRIEL** (Madrid, Spagna), laureato in Architettura presso il Politecnico di Madrid (Spagna)  
**BUSTILLO DE LA CIERVA ALEJANDRO** (Madrid, Spagna) laureato in Architettura presso il Politecnico di Madrid (Spagna)



**MENZIONE SPECIALE**

**KOWALSKI HUGON** (Wielkopolska, Polonia), laureato in Academy of Fine Art di Poznan (Polonia).





**SELEZIONATI**

temporary housing\_soundscapes

**MANCINI ANDREA** (Riccione) studente presso, presso l'Università IUAV di Venezia (Italia)



**ORSINI FEDERICO** (Bologna) laureato in Architettura presso l'Università degli studi di Ferrara (Italia)  
**RAVAZZI FEDERICA** (Alessandria AL) laureata in Architettura presso l'Università degli studi di Ferrara (Italia)



**SELEZIONATI**

temporary housing\_soundscapes

**MATA GONCALVES VALE ALEXANDRA** (Braga, Portogallo), Bachelor Degree in Architectural Culture and Science Università di Minho (Portogallo)  
**CASTRO PINTO ANDREIA** (Ovar, Portogallo), Bachelor Degree in Architectural Culture and Science presso l'Università di Minho (Portogallo)

The project 'sound system proof' is presented with a central map showing the site location. To the left, there are several diagrams illustrating sound levels and building footprints, with some buildings highlighted in green. Below these are two sound level profiles (top and bottom) showing noise levels across the site. At the bottom left, there are five small photographs showing different views of the site and surrounding greenery. On the right side, there is a large photograph of a modern, rectangular building with large glass windows, situated in a grassy field. A technical drawing of a window frame is also visible on the right.

**SERENA GUARNUCCIO** (Vittoria), Studentessa Ingegneria Edile presso l'Università degli Studi di Catania (Italia)

The project 'Instant House' is a modular housing solution for the Milan Expo 2015. It features a central site map with a red path and a yellow path. To the left, there are three photographs of interior components: 'ARMADIO / SPECCHIERA' (wardrobe/mirror), 'COMO' (couch), and a colorful geometric structure. Below these are three more photographs showing different views of the installation. The central part of the page lists the components and their features:

- TENDA**
  - Copertura
  - Impermeabilizzazione
  - Alfresco a terra
  - Controventamento
  - Schermatura
  - Imballato
  - Illegale al viaggio (completato)
- ALLOGGIO**
  - Dormire
  - Individuamente accedibile
  - Collettivamente
  - Spazio privato
  - Lungo il livello
- VERANDA**
  - Ingresso
  - Filtri con l'edilizia
  - Lungo d'aggregazione e relazione
  - Punto d'osservazione

On the right side, there are three photographs showing the installation in an urban setting. The top photo is labeled 'Via Gabriele D'Annunzio' and 'Cattedrale Carlo Cottarelli'. The middle photo is labeled 'Piazza Federico Bonelli'. The bottom photo is labeled 'Piazza Federico Bonelli'. The text 'COLLOCAZIONE' is written vertically on the right side. At the bottom right, there is a diagram titled 'ORIENTAMENTO' showing a compass rose and a building footprint. The page is numbered '14' on the left and '2015' on the right. The title 'Instant House' is at the top left of the project section, and 'Città abitativa di accoglienza per i giorni esposti dell'expo 2015' is below it.

**SELEZIONATI**

temporary housing\_soundscapes

**FRANCESCO DONATO BUSTO** (Casamassima, Bari), Studente di Architettura presso il Politecnico di Bari (Italia)  
**ROBERTA BISCOZZO** (Nardò, Lecce), Studentessa di Architettura presso il Politecnico di Bari (Italia)  
**RICCARDO LEONETTI** (Andria, Barletta-Andria-Trani), Studente Architettura Politecnico di Bari (Italia)

**INSTANT HOUSE**  
**T1**  
 L'architettura per il progetto

**ELEMENTI VERTICALI** (LAD 1.1%) (per ogni livello) (PIRUSI) E SOSTRAPPESTI

**ELEMENTI ORIZZONTALI** (RICHIO) (evolutive da una struttura multifunzionale)

L'unità abitativa risponde alle esigenze di mobilità e temporaneità attraverso un sistema che riesce a coniugare dimensioni ridotte in fase di trasporto e la capacità di realizzare velocemente una struttura su tre livelli, in grado di adattare nel sito la funzione abitativa ma anche di rispostarsi facilmente con il contesto territoriale. Diversi punti di riferimento in occasione di eventi temporanei: luogo di benessere e accoglienza a campo per chi parteciperà/visiterà l'evento. In modo a pensare per accogliere il percorso. La riflessione di due moduli genera una cella abitativa per 3 persone.



**GUERRA JOANA OLIVEIRA FARIA** (Sobreda, Portogallo), Laureata in Architettura presso l'Università tecnica di Lisbona (Portogallo)

**A TEMPORARY RESIDENTIAL MINI-UNIT** **INSTANT HOUSE**  
**LINE**

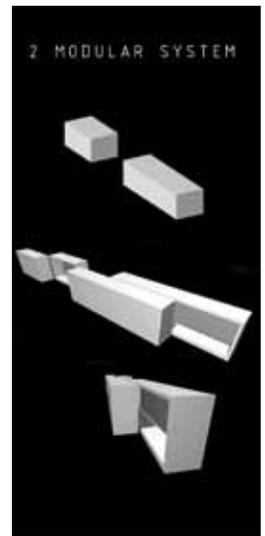
smell | audition | vision | touch | taste

sensations

AGGREGATION + space experience

0 4

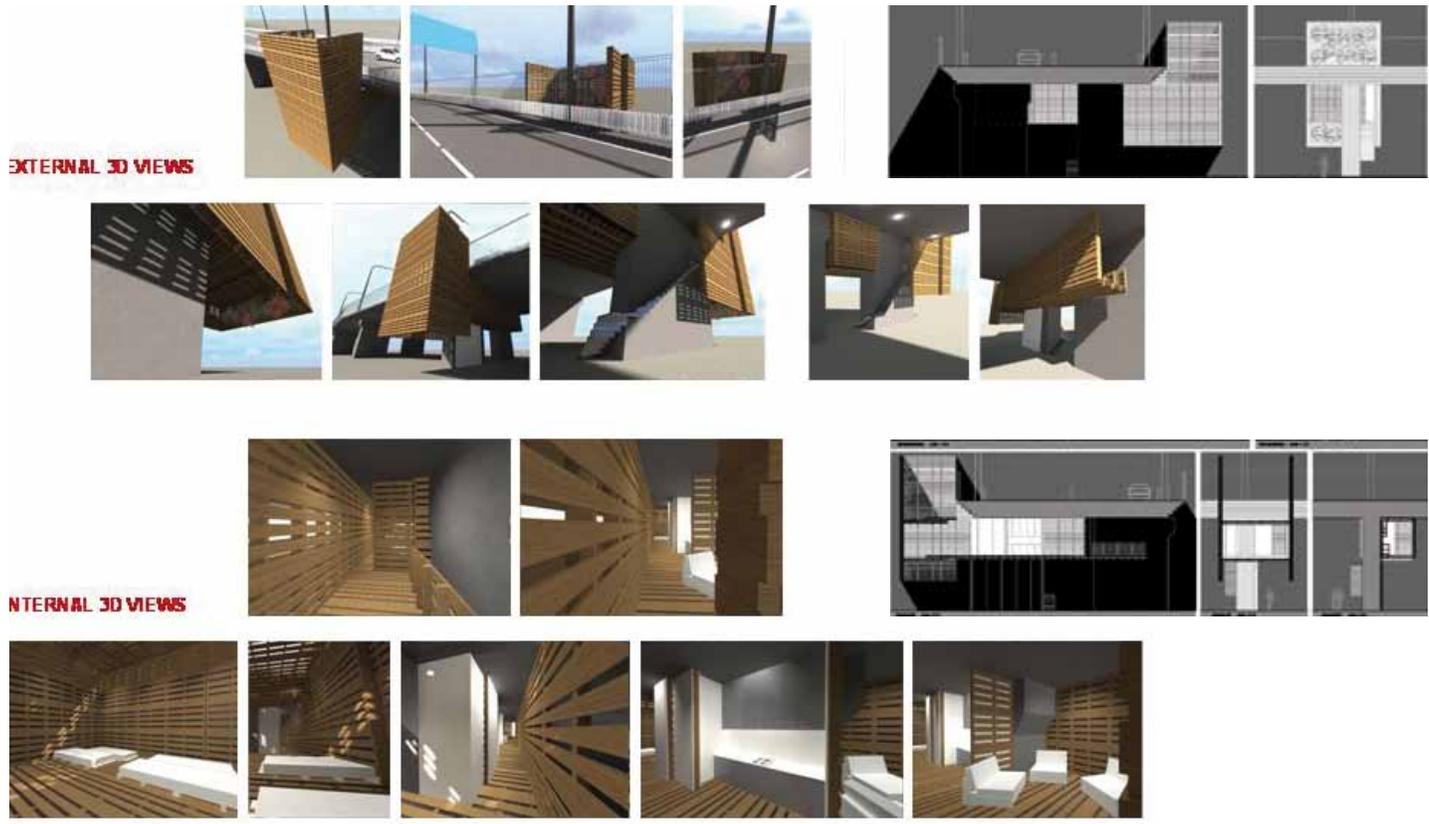
DAY . . . . . NIGHT



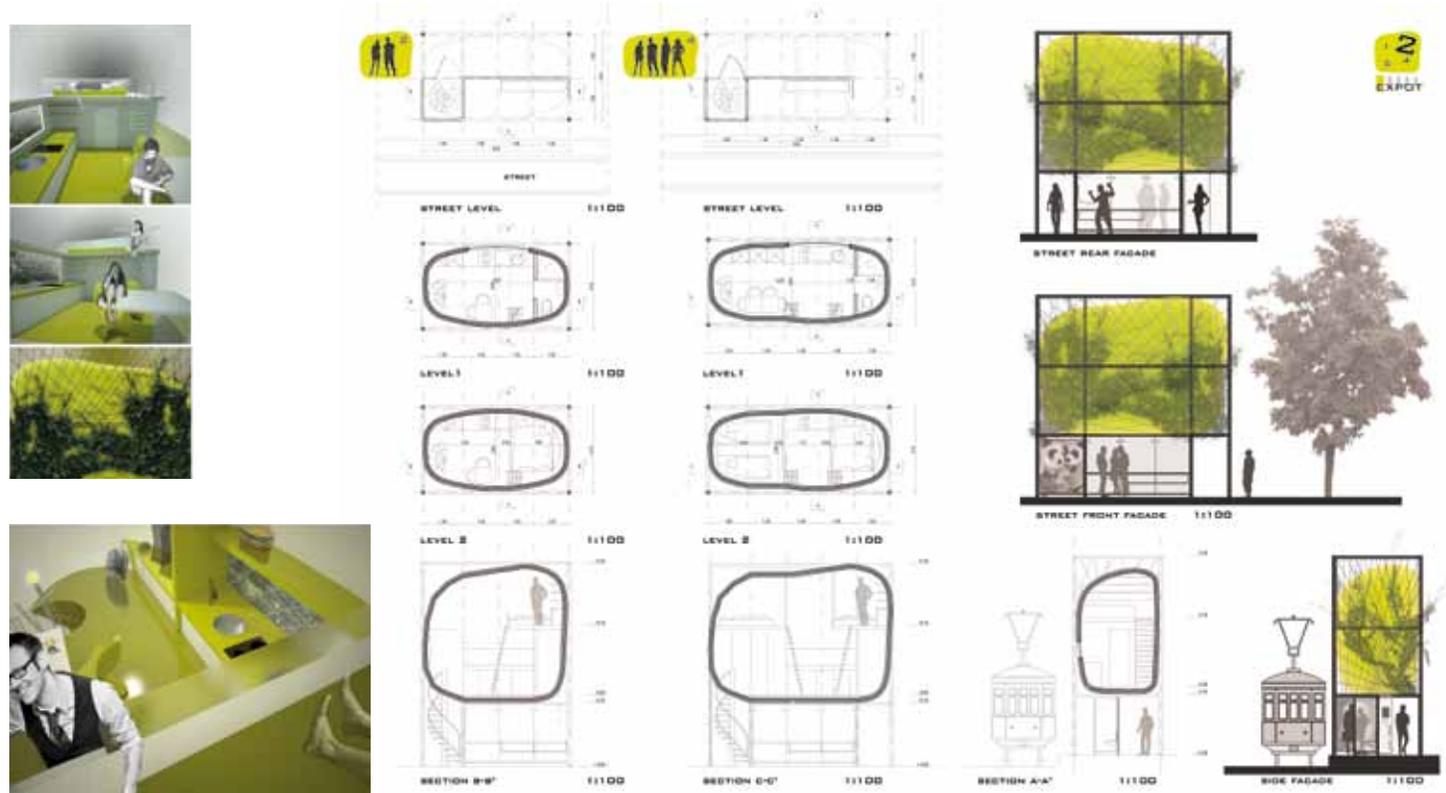
**SELEZIONATI**

temporary housing\_soundscapes

**FONSECA ANA CRISTINA** (Lisbona, Portogallo), Laureata in Architettura presso l'Università tecnica di Lisbona (Portogallo)



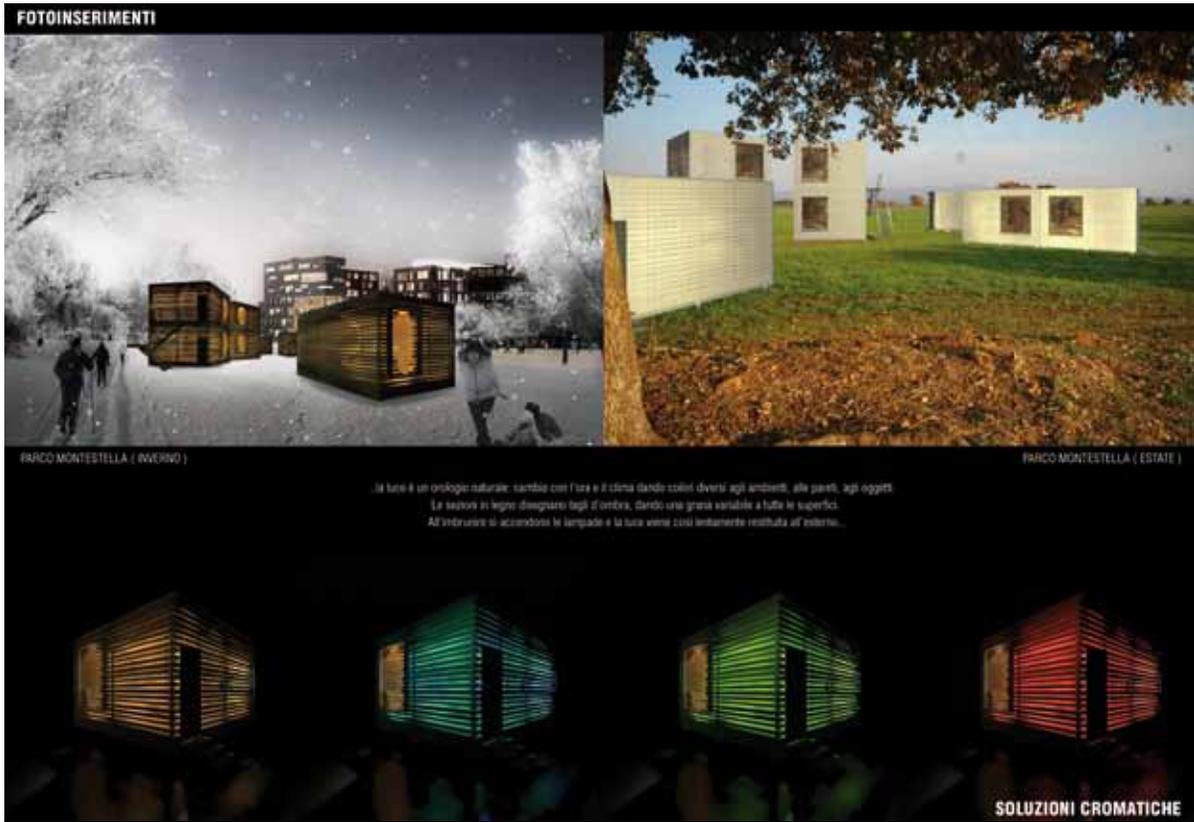
**JOANNA KOWALCZYK** (Milano, Italia), Studentessa di Architettura presso il Politecnico di Milano (Italia)  
**ELINOR SINAI** (Milano, Italia), Studentessa di Architettura presso il Politecnico di Milano (Italia)  
**ZUZANNA SUWIK** (Milano, Italia), Studentessa di Architettura presso il Politecnico di Milano (Italia)



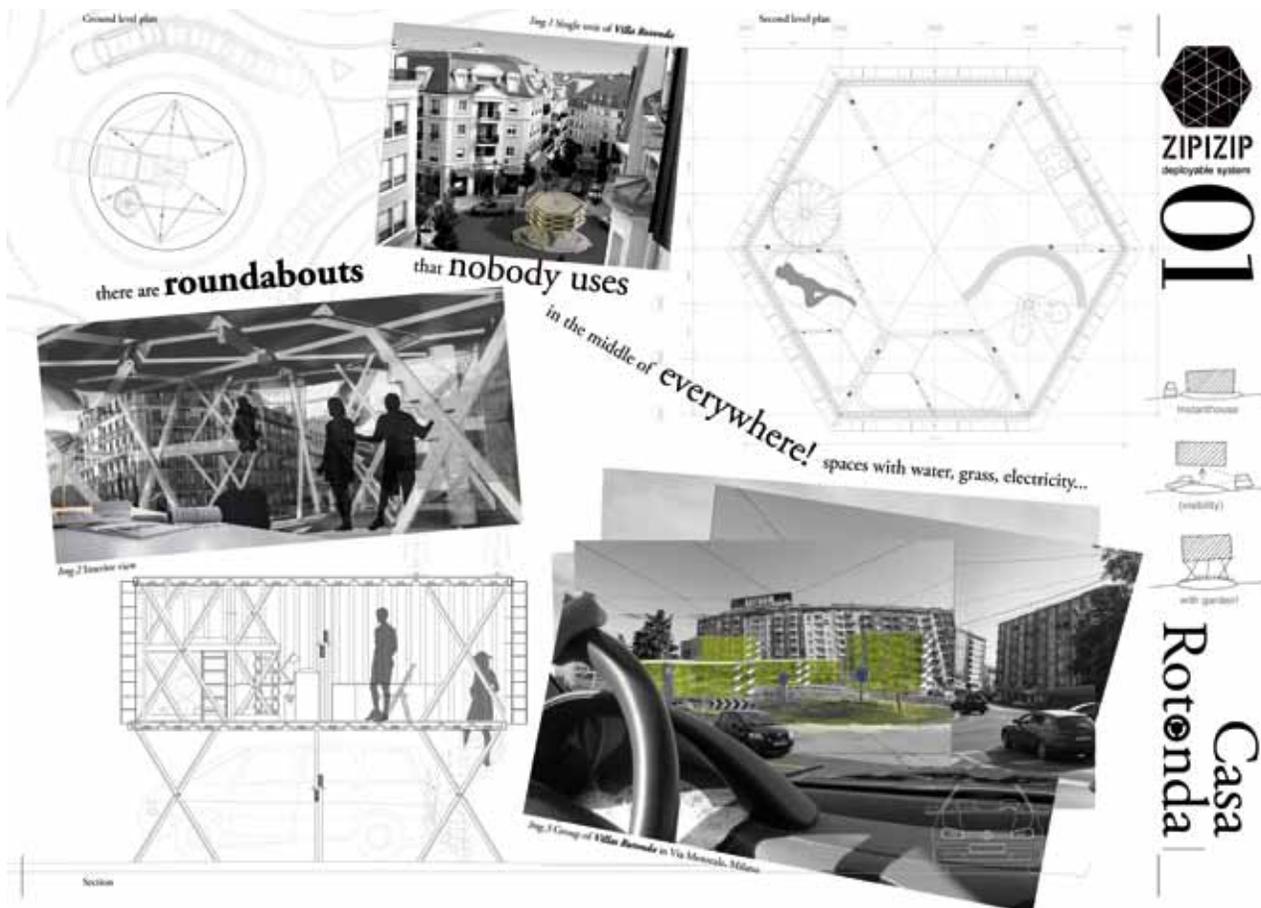
**SELEZIONATI**

temporary housing\_soundscapes

**MARCHIORO CARLO** (Padova, Italia), Laureato in Ingegneria Edile-Architettura presso l'Università degli Studi di Padova (Italia)



**GARCIA GONZALEZ RODRIGO** (Madrid, Spagna), Studente all'Università Politecnica di Madrid (Spagna)



**SELEZIONATI**

temporary housing\_soundscapes

**SIGNORATO DAVIDE** (Padova) • Laureato in Scienze dell'Architettura • presso l'Università IUAV di Venezia (Italia)  
**DANIELE PASIN** (Thiene) • Laureato in Scienze dell'architettura • presso l'Università IUAV di Venezia (Italia)  
**LAMPARIELLO VALERIA** (Vicenza) • Laureata in Scienze dell'architettura • presso l'Università IUAV di Venezia (Italia)  
**DAL MOS ALESSANDRA** (Venezia) • Laureata in Scienze dell'architettura • presso l'Università IUAV di Venezia (Italia)

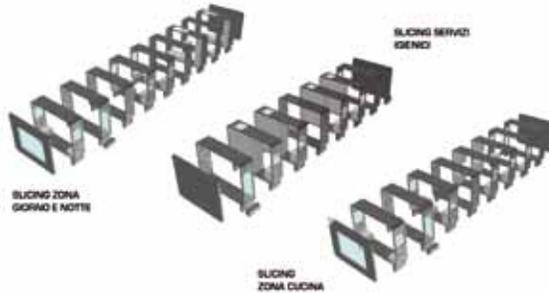
**SCENARI**  
 Inseme di unità (Slow House) nel  
 contesto dell'area cordieriana  
 oltre all'unità abitativa possono essere  
 predisposti delle singole unità 'aperte'  
 come salotto o pediluvio  
 permettendo un contatto maggiore con  
 la natura e offrendo nuove possibilità di  
 fruizione ed esperienze sensoriali

possibile disposizione di più unità (Slow  
 House) (abitazione, servizi igienici, cucina)  
 la flessibilità aggregativa permette sia  
 il posizionamento in fila che per cluster,  
 creando spazi diversi fra le varie unità,  
 che si adattano in base alle situazioni e  
 alle esigenze

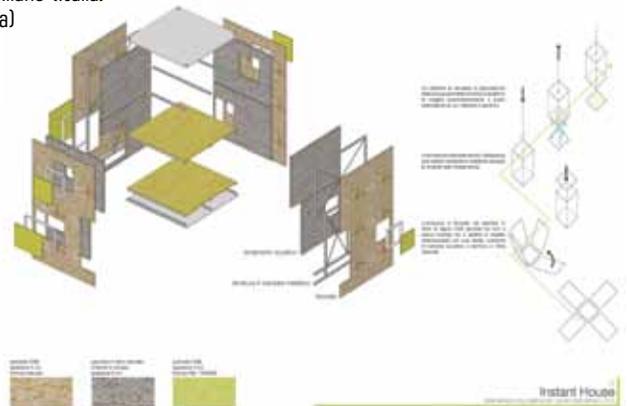
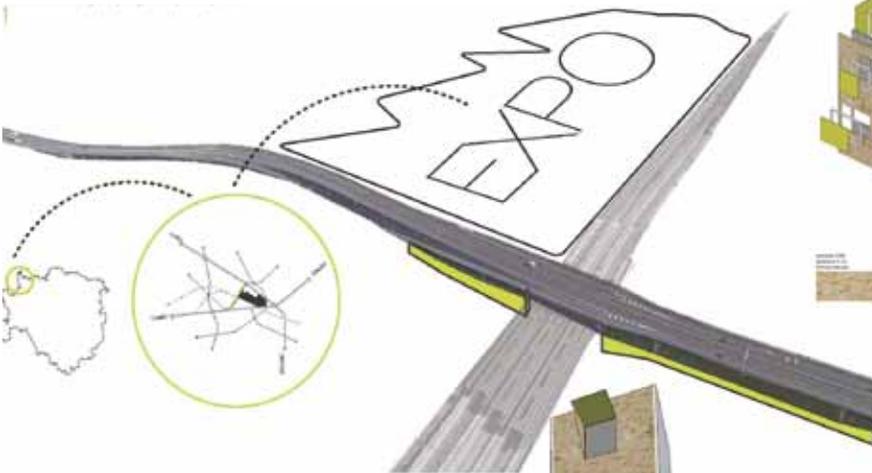


**MODELLI AGGREGATIVI**

I modelli aggregativi nell'area sono generati dalle diverse porzioni  
 della struttura in ordine temporaneamente questi spazi  
 La scelta di un impianto formato e interposto sarà analizzata sulla  
 base delle esigenze che potranno sorgere in futuro  
 alcune nuove unità che si adattano alle varie situazioni, come parte di  
 un cluster o come unità separate, articolate tal da formare un unico  
 blocco. Questo tipo di aggregazione permette inoltre di adattarsi con  
 strutture esistenti, e di aprirsi liberamente negli spazi aperti



**CREMASCHI BENEDETTA LYDIA** (Milano) • Laureata in Architettura presso il Politecnico di Milano (Italia)  
**CORBETTA GABRIELE** (Milano) • Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano (Italia)



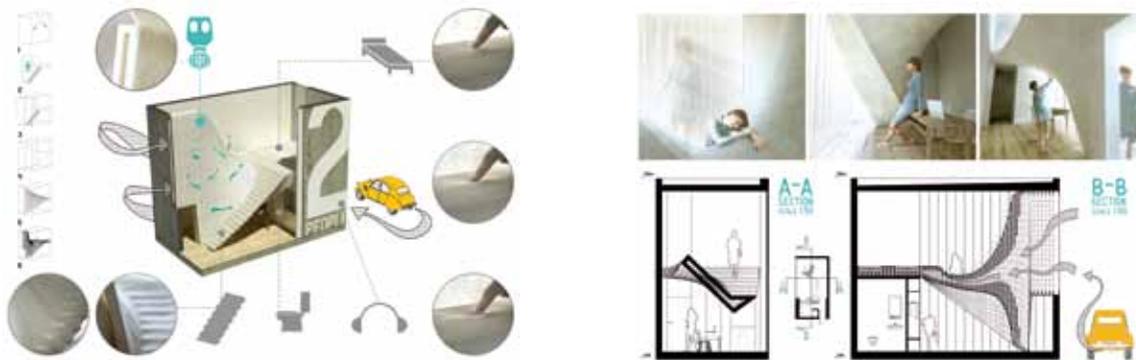
L'area dove si svolgerà Expo 2015 è un'area oggi prevalentemente  
 destinata ad essere rapidamente inglobata. È stata scelta  
 strategicamente anche per la sua parte di contenitore che la  
 rendono facilmente accessibile non solo dal centro di Milano,  
 ma da tutta l'Italia meridionale. D'altro canto la situazione  
 che si viene a creare per la realizzazione del caso Expo 2015 è  
 il bisogno di creare un'offerta abitativa di 20-30 mila unità, in  
 modo da poter essere utilizzate in modo flessibile e  
 temporaneamente. L'idea progettuale nasce con l'intenzione di realizzare  
 temporaneamente questi spazi per il futuro e di adattarsi  
 alle diverse esigenze e situazioni delle unità



## SELEZIONATI

# temporary housing\_soundscapes

**RYCHLICKI RYSZARD** (Poznan • Polonia) • Studente alla Academy of Fine Art di Poznan (Polonia)



## PARTECIPANTI

**Lina Intaite** Lituania • **Jomante Valiulyte** Lituania  
• **Karolis Kyzikas** Lituania • **Jurga**  
**Marcinaliskaite** Lituania • **Jorge Nofuentes**  
Spagna • **Ignacio De Teresa** Spagna • **Carlos**  
**Saavedra** Spagna • **Alejandro Amat** Spagna • **Ana**  
**Arrebola** Spagna • **Francesca Baravelli** Italia •  
**Bianca Barducci** Italia • **Sara Naldoni** Italia •  
**Francesco Camillo** Italia • **Gianluca Modolo** Italia  
• **Dennis Tarlao** Italia • **Ruzica Arriagada Zuanic**  
Chile • **Sebastian Andres Aguila Retes** Chile •  
**Denisse Geoffroy** Chile • **Sebastian Valdivia**  
**Arriapaola** Chile • **Maria Victoria Vanez** Chile •  
**Victoria Constanza Bama Trujillo** Chile • **Cavallo**  
**Simone** Italia • **Loia Massimo** Italia • **Francesco**  
**Verrazzani** Italia • **Fabio Guimaraes** Portogallo •  
**Ricardo Monteiro** Portogallo • **Guilherme Santos**  
Portogallo • **Marco Bailhote** Portogallo • **Valeria**  
**Doro** Italia • **Ilaria Mancini** Italia • **Filippo Tori**  
Italia • **Valentina Doro** Italia • **Marina Macera**  
Italia • **Eleonora Matrone** Italia • **Erika Fossati**

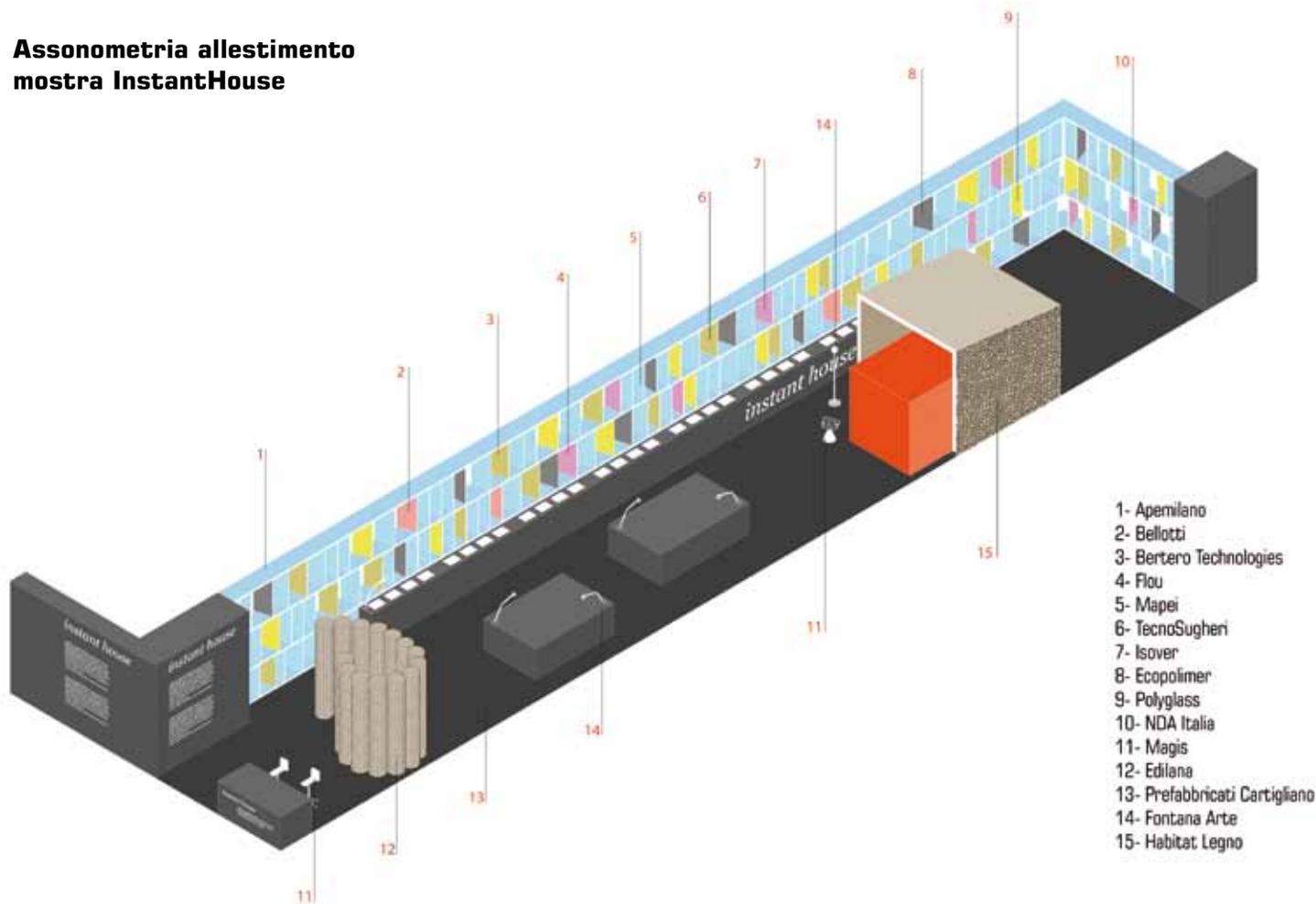
Italia • **Manuela Valentino** Italia • **Tamagnini**  
**Giorgio** Italia • **Belardinelli Viviana** Italia • **Silvia**  
**Raluca Georgescu** Romania • **Maria Nayshul**  
Russia • **Ruslan Sabirov** Russia • **Daniele Zerbi**  
Italia • **Polato Andrea** Italia • **Corda Paolo** Italia •  
**Laia Torrente Ribè** Spagna • **Gurreri Michele**  
Italia • **Colonna Nicola** Italia • **Riccardo**  
**Bortolotto** Italia • **Christopher Vooss** Germania •  
**Alexander Tscherevko** Kasachstan • **Denise**  
**Derzsi** Repubblica Ceca • **Hrisula Helidonaki**  
Grecia • **Olga Linardou** USA • **Silvia Pieraccini**  
Italia • **Flavia Scognamillo** Italia • **Gianluca**  
**Annunziata** Italia • **Carlo Damiano** Italia • **Simina**  
**Anamaria Purcaru** Romania • **Tiago Carvallho**  
**Freitas** Portogallo • **Marco Pettini** Italia • **Jorgos**  
**Romano** Grecia • **Paolo Marcoaldi** Italia •  
**Francesca Parisi** Italia • **Chiara Ioannone** Italia •  
**Marco Priore** Italia • **Pietro Magistri** Italia •  
**Damiano Vembrini** Italia • **Matteo Zulianello** Italia  
• **Davide Faralli** Italia • **Mauro Giuseppe**

**Sangiovanni** Italia • **Luana Pugliese** Italia •  
**Davide Tripodo** Italia • **Sara Trucano** Italia •  
**Federica Sabbadini** Italia • **Valeria Faggioli** Italia  
• **Tatiana Piccina** Italia • **Fraterriero Garofalo**  
**Alberto** Italia • **Vincenzo Donadio** Italia • **Laura**  
**Biancalana** Italia • **Eros Laini** Italia • **Jorge**  
**Eduardo Flores Guerrero** Messico • **Alexia**  
**Angelica Valdiviso** Messico • **Irene Salame**  
**Chacra** Messico • **Ghità Sorin Gabriel** Romania •  
**Louis Leclert** Francia • **Pier Giovanni Spaziani**  
Italia • **Giuseppe Rudi** Italia • **Gaia Maria**  
**Tribulato** Italia • **Elisa Romagnoli** Italia •  
**Francesco Valentini** Italia • **Ilie Coralia Georgiana**  
Romania • **Boca Raluca-Fabiola** Romania • **Pata**  
**Irina** Romania • **Volontè Claudia** Italia • **Elena**  
**Dell'Orto** Italia • **Giulia Ferrari** Italia • **Alice Gori**  
Italia • **Rosa Magri** Italia • **Giovanna Drago** Italia  
• **Patrizia D'Ambrosio** Italia • **Alex Xavier Drouet**  
Equador • **Nadir Mognato** Italia • **Alberto**  
**Casarotto** Italia • **Andrea Trolese** Italia •

## PARTECIPANTI

**Manuela Maddalena Bazzana** Italia • **Angelo Bottazzi** Italia • **Elisa Curti** Italia • **Giulia Banchi** Italia • **Eleonora Battisti** Italia • **Pietro Pagliaro** Italia • **Elian Stefa** Albania • **Cosimo Distante** Italia • **Sara Adesso** Italia • **Ilaria Stroppa** Italia • **Antonio Serra** Italia • **Nicola Mulas** Italia • **Lau Danilo** Italia • **Daniela Sgrosso** Italia • **Angela Passero** Italia • **Brunella Imparato** Italia • **Tacconi Angela** Italia • **Rigoni Martina** Italia • **Soleri Mattia** Italia • **Marco Rodolfo Galli Caro** Sud Africa • **Ursula Andrea Oliva Reveco** Chile • **Alberto Calderoni** Italia • **Giusi Mosca** Italia • **Alessandra Salerno** Italia • **Margot Ginatempo** Italia • **Nicolò Pittalis** Italia • **Federico Zen** Italia • **Giuseppe De Donno** Italia • **Daniele Spirito** Italia • **Viola Maffessanti** Italia • **Pietro Todeschini** Italia • **Han Kim** Corea del Sud • **Giulia Caterina Verga** Italia • **Valerio Panella** Italia • **Anakarla Reyes Madrinan** Messico • **Claudio Vicentini** Italia • **Federico Curiel** Italia • **Penucchini Luca** Italia • **Giada Pazzi** Italia • **Fabiola Gutierrez Gamo** Messico • **Veronica Ahued Karam** Messico • **Andres Arregun Sotomayor** Messico • **Jan Kudlicka** Repubblica Ceca • **Chiara Gambassi** Italia • **Rossano Tronto** Italia • **Fina Gioietta** Italia • **Luisa Grasso** Italia • **Marta Ferrer Viladrich** Spagna • **Paolo Alberto Sterni** Italia • **Quieti Fabiola** Italia • **Binh Duong Thai** Vietnam • **Fabrizio Fiscoletti** Italia • **Sandro Ghezzani** Italia • **Rodrigo Cardenas** Messico • **Arturo Alcocer** Messico • **Eduardo Soberon** Messico • **Battaglia Marco** Italia • **Conteddu David** Italia • **Pellegrini Stefano** Italia • **Tucci Lorenzo** Italia • **Francesco Turchiano** Italia • **Francesca Barone** Italia • **Antonio Carrante** Italia • **Raffaella Sanseverino** Italia • **Daniela Iliaria Schiavon** Italia • **Raissamaria Ridolfi** Italia • **Tozzi Luigi** Italia • **Carlotta Agnano** Italia • **Nicolina Pata** Italia • **Daniela Mandaglio** Italia • **Maria Francesca Spataro** Italia • **Maria Elena Partinico** Italia • **Suyeon Song** Corea del Sud • **So Young Kang** Corea del Sud • **Nae Kyung Kwak** Corea del Sud • **Giuseppe Cotroneo** Italia • **Antonio Iaquina** Italia • **Simone Devoti** Italia • **Davide Vero** Italia • **Simona Arena** Italia • **Andrea Pizzolla** Italia • **Eugenio Salvetti** Italia • **Laura Vatteroni** Italia • **Dante Vinciguerra** Italia • **Valcea Precup Maris Emanuel** Romania • **Coman Georgiana** Romania • **Gherghel Ioana Sabina** Romania • **Mihailescu Petru Andrei** Romania • **Laura Mura** Italia • **Doriana Pirino** Italia • **Carp Victor** Romania • **Mateescu Bogdan** Romania • **Alessandra Vizzini** Italia • **Luca Gabriele La Rosa** Italia • **Francesco Pirrone** Italia • **Ennio Puglisi** Italia • **Sestito Hortense** Italia • **Irina Dumitrescu** Romania • **Efrim Gabriel** Romania • **Ghioldus Andreea** Romania • **Smarandache Tudor** Romania • **Papurcu Ana Catalina** Romania • **Bertolotti Silvia** Italia • **Michele Giordani** Italia • **Andrea Cavagna** Italia • **Fabio Negri** Italia • **Bogdan Irina** Romania • **Alessandra Allegra Filosico** Italia • **Giuseppina Bruno** Italia • **Currado Eliana** Italia • **Fausto Scardamaglia** Italia • **Antonio Fondacaro** Italia • **Vincenzo Renda** Italia • **Giuseppe Surace** Italia • **Rondi Matteo** Italia • **Alberto Brigati** Italia • **Andrea Mangone** Italia • **Carrara Valentina** Italia • **Pierpaolo Gianotti** Italia • **Francesco Tomasi** Italia • **Silvia Las Heras** Spagna • **Katsiaryna Taberko** Bielorussia • **Mario David Serrano** Portogallo • **Margarida Fonseca** Portogallo • **Leonardo Zuccaro Marchi** Italia • **Lorenza Odorizzi** Italia • **Margherita Parati** Italia • **Silvia Collini** Italia • **Marco Carissimi** Italia • **Carra Giulio** Italia • **Francesco Poli** Italia • **Cuzzola Maria Irene** Italia • **Lobriglio Diamante Amanda** Italia • **Pazienza Iliaria Michela** Italia • **Chiara Angelici** Italia • **Andrea Eremita** Italia • **Marco Tarquini** Italia • **Marco Facchini** Italia • **Salmaso Michele** Italia • **Marcello Galiotto** Italia • **Alessandra Rampazzo** Italia • **Alberto Caramellino** Italia • **Claudia Patricia Matias Lopes Nunes** Portogallo • **Filipa Maria Leal De Carvalho** Portogallo • **Alessandra Bartali** Italia • **Lucia Alummi Tullimi** Italia • **Giulia Bagliami** Italia • **Rachele Torbioni** Italia • **Ghigliu Luca** Italia • **Davide Giauna** Italia • **Beatrice Colombo** Italia • **Chiara Centanaro** Italia • **Luca Drago** Italia • **Simone Veronesi** Italia • **Filippo Gorni** Italia • **Marco D'Andrea** Italia • **Salvatore D'Auria** Italia • **Tommaso Bazzecchi** Italia • **Alberto Rosazza** Italia • **Francesca De Lucia** Italia • **Stefania Lipari** Italia • **Andrea Menescardi** Italia • **Ramona Vittoria Rota** Italia • **Martina Bordini** Italia • **Anna Pellegrini** Italia • **Maria Biancastro** Italia • **Gianluca Sclafani** Italia • **Roberto Tarter** Italia • **Andrea Gilioli** Italia • **Rodolfo Viola** Italia • **Abigail Thomas** India • **Desiato Lorenzo** Italia • **Evangelista Giampaolo** Italia • **Giancarlo Beltramo** Italia • **Andrea Cavagnolo** Italia • **Matteo Arnaboldi** Italia • **Giulia Dell'Unto** Italia • **Quang Hieu Tran** Vietnam • **Di Criscenzo Mauro** Italia • **Davide Consolati** Italia • **Alberto Cumerlato** Italia • **Giacomo Moro** Italia • **Francesco Salvarani** Italia • **Hugo Oliveira** Portogallo • **Massimo Augusto Bravetti** Italia • **Giovanna Ligustro** Italia • **Eleonora Adesso** Italia • **Anna Claudia Bufo** Italia • **Valentina Petruzzella** Italia • **Borys Wrzeszcz** Polonia • **Mikolay Schliartz** Polonia • **Banica Ioana** Romania • **Forro Eموke-Maria** Romania • **Machidon Andrea Daniela** Romania • **Mladin Ioana** Romania • **Jin Ju Lee** Corea del Sud • **Seo Young Shin** Corea del Sud • **Khaled Morgan** Egitto • **Stanislava Ivanova** Bulgaria • **Alessandro Scandiffio** Italia • **Giuseppe Glionna** Italia • **Marica Paolicelli** Italia • **Lorenza Bianco** Italia • **Mila Dragos** Romania • **Barbara Jesus Jaradiaz** Chile • **Guillermo W. Caro** Chile • **Diana Ge** Cina • **Stefano Moffa** Italia • **Matteo Salsi** Italia • **Fabio Manfrin** Italia • **Soccio Luca Piero** Italia • **Marta Ferretti** Italia • **Nicola Panzera** Italia • **Tamara Taiocchi** Italia • **Zerbi Alessandro** Italia • **Zerbi Marco** Italia • **Andrea Sarati** Italia • **Vismara Marco Ugo** Italia • **Federico Perego** Italia • **Dario Cipelletti** Italia • **Narutai Riangkruar** Thailandia • **Makhasiri Khanoei** Thailandia • **Isabella Salvetti** Italia • **Stefano Papa** Italia • **Irina Pechenkina** Russia • **Timothy Khvorostiani** Russia • **Manuel Di Martino** Italia • **Corrado Slavatore Gioia** Italia • **Mario Lazzaroni** Italia • **Ippoliti Milos** Italia • **Marco Ernest Lumare** Italia • **Alessandro Zanetti** Italia • **Nathalie Carlesso** Italia • **Joao Augusto Alves** Portogallo • **Juliana Rocha** Portogallo • **Sandra Yubero Lahoz** Spagna • **Simona Della Rocca** Italia • **Alberto Bottero** Italia • **Bruni Valeria** Italia • **Goncalo Torres** Portogallo • **Ana Paula Goncalves Dias De Sosa** Portogallo • **Ines Costa Rodrigues** Portogallo • **Pedro Goveja** Portogallo • **Ana Carina Horta** Portogallo • **Andrè Dos Santos Pereira** Portogallo • **Tania Dalila Pinto Teixeira** Portogallo • **Brimet Silva** Portogallo • **Joana Lucia Bem-Haja Almeida** Portogallo • **Liliana Carvalho** Portogallo • **Filipe Santos Marinho** Portogallo • **Vitor Carneiro Mesquita** Portogallo • **Cintia Pires** Portogallo • **Patricia Malhao** Portogallo • **Reiner Noda Villalon** Cuba • **Ilsa Isnelda Guevara Zaldivar** Cuba • **Iulia Dana Baceanu** Romania • **Chirica Sorin** Romania • **Gheorghe Alexandru** Romania • **Mitroescu Ionut** Romania • **Andreea Ailenei** Romania • **Alexe Gabriele** Romania • **Dorissa Pietro-Aureliano** Romania • **Calea Flavia** Romania • **Tudoran Ioan Lucian** Romania • **Prigoreanu Stefan** Romania • **Tanase Irina** Romania • **Andrei Mihaescu** Romania • **Elena Constantin** Romania • **Mihai Vanca** Romania • **Eusebiu Golumbeanu** Romania • **Taric Mara Stefana** Romania • **Macaveiu Sinziana** Romania • **Dragoiu Rares** Romania • **Mario Lima** Portogallo • **Luis Moreira** Portogallo • **Diana Marcelino** Portogallo • **Nertos Gutierrez Rivas** Spagna • **Armor Gutierrez Rivas** Spagna • **Maia Kolar** Croazia • **Sandra Diukic** Serbia • **Guilherme Vasconcelos** Brasile • **Gabiel Castro** Brasile • **Aliaksandr Siomkin** Bielorussia.

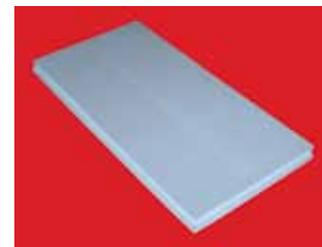
**Assonometria allestimento  
mostra InstantHouse**



**sponsor tecnici**



Fondata nel 1971 Apemilano S.p.A. si è fin da subito imposta nel mercato del polistirene espanso per l'edilizia grazie ad una gamma di prodotti ad alto contenuto tecnologico in grado di soddisfarne qualsiasi esigenza. Nel corso degli anni una politica di continuo innovazione unita alla flessibilità produttiva, alla capacità di risolvere i problemi nati da particolari richieste dei clienti ed al perseguimento della qualità, hanno portato APEMILANO ad assumere un ruolo di eccellenza e di riferimento nel panorama dei produttori di EPS. Attualmente ciò si rispecchia nell'appartenenza dell'azienda all'NGQC, il circolo della qualità istituito da BASF che accomuna i trasformatori di NEOPOR, l'innovativa materia prima che ha rivoluzionato il mondo del polistirene espanso per l'edilizia.



**EDILANA**

MAT 30 Edilana è il materassino agugliato in pura lana vergine di pecora autoctona di Sardegna per l'isolamento termico, l'isolamento acustico e la regolazione igrometrica dell'ambiente. E' indicato per l'isolamento di tetti ventilati e non ventilati, murature perimetrali, murature interne, solai, controsoffitti, per l'isolamento e il riempimento delle intercapedini del telaio di finestre e porte. Edilana Mat 30 ha un ottimo potere di isolamento acustico capace di formare una efficace barriera al rumore. La fibra della lana (quella di pecora autoctona di Sardegna in modo particolare) ha un'uncinatura molto ricca e sinuosa, fortemente spiraliforme che permette non solo di abbattere l'inquinamento uditivo, ma di agire sulla struttura del suono correggendone l'acustica.





Isolante acustico in rotoli isofon per l'attenuazione dei rumori da calpestio, da interporre tra solaio e pavimento finito, formato da un materassino dello spessore di 4 mm costituito da granuli e sfilacciatura di gomma vulcanizzata, legati a caldo con latici e stesi a spessore costante su un supporto in tessuto non tessuto antistrappo e pedonabile.



## BELLOTTI

LARIPAN®. Pannello composito termoisolante per coperture in legno. Il lato a vista può avere molteplici finiture tra cui quella a perlina. LARIPAN® BIO. Pannello composito termoisolante con sughero espanso termotrattato naturale al 100% per coperture in legno. Ideale nelle realizzazioni di bio architettura. LARIVENT®. Pannello termoisolante per sistemi di copertura ventilati. LARICROSS®. Pannello composito leggero con inserto in schiuma Styrofoam® e reticolo in legno che garantisce elevata resistenza ai carichi e alla compressione. E' indicato per allestimenti e compartimentazione ad elevata durabilità nel tempo. LARIPHON® RC. Pannello composito con inserto in sughergomma con elevate proprietà di isolamento termoacustico e di smorzamento di vibrazioni. E' indicato nell'ambito della realizzazione di parti per serramenti come cassonetti per avvolgibili.



BERTECH è un materiale innovativo non inquinante, prodotto da fonti rinnovabili (carta Kraft – realizzata da lavorazione di alberi a crescita rapida), adatto alla creazione di oggetti, arredi e accessori firmati da designer che rispettano le regole del costruire ecologico. BERTECH è un materiale eco-compatibile, adatto per interventi di riqualificazione edilizia volti al risparmio dei costi di riscaldamento e/o raffreddamento (cappotto termo-acustico), con garanzia di traspirabilità delle superfici su cui esso è incollato. Inoltre la lavorabilità estrema con recupero completo degli "scarti di lavorazione prodotti" e la leggerezza ne fanno un materiale adattissimo alla realizzazione di tramezzature di locali e di ogni manufatto edile da completare con intonacatura a calce o cemento, eventuale rivestimento e/o tinteggiatura.



### SILANCOLOR TONACHINO

Rivestimento in pasta a base di resina silconica in dispersione acquosa, per esterni ed interni, applicabile a spatola ad alta traspirabilità e idrorepellenza.

### MAPETHERM AR1 GG

Malta cementizia monocomponente a grana grossa per l'incollaggio e la rasatura di pannelli termoisolanti e per sistemi di isolamento a cappotto.



## ISOVER

Isover CAPP8 è un pannello in lana di vetro ad alta densità, trattato con speciale legante a base di resine termoidurenti e con altri componenti che conferiscono un elevato livello di idrorepellenza, per isolamento termico e acustico dall'esterno di pareti e solai quale isolamento a cappotto. Con un unico prodotto, CAPP8 permette di rispettare sia la normativa sul risparmio energetico, sia quella sull'isolamento acustico, permettendo di eliminare i ponti termici. Grazie all'elevata stabilità dimensionale, elimina il rischio di fessurazioni. CAPP8 è un prodotto incombustibile e può essere utilizzato laddove sia richiesto un materiale isolante non infiammabile per le facciate. CAPP8 ha alta traspirabilità al vapore acqueo, evitando la formazione di condense e muffe. Ha resistenza agli urti occasionali più elevata rispetto agli altri isolanti plastici. Inoltre si taglia anche con un cutter e si posa facilmente accostando i pannelli con la garanzia di una perfetta planarità della parete.



## ecopolimer

eco-c1 Gips. Pannello autoportante fonoisolante in eco-c1, agglomerato di gomma espansa preaccoppiato a lastra in cartongesso per per la realizzazione di contropareti acustiche. Per ristrutturazioni e bonifiche acustiche di locali attigui per realizzare un controplaccaggio su pareti già esistenti. Il cartongesso fornisce una massa supplementare, l'eco-c1 funziona da molla separatrice delle masse. Il grande formato riduce la probabilità di ponti acustici e abbrevia i tempi di posa.

### Composizione

eco-c1, fiocchi di gomma espansa in classe 1 agglomerati tramite resine poliuretaniche di prima scelta preaccoppiato a lastra in cartongesso



Membrane impermeabilizzanti dalla tecnologia rivoluzionaria.

REOXTHENE è la rivoluzionaria tecnologia messa a punto dai laboratori di ricerca e sviluppo di POLYGLASS e MAPEI. Grazie ad un approccio innovativo, che rivoluziona le tradizionali tecniche di mixing e produzione di compound bituminosi, abbiamo superato gli attuali limiti tecnologici, nel rapporto peso/spessore.

Con REOXTHENE TECHNOLOGY oggi POLYGLASS produce compound chimicamente innovativi, con un peso specifico impossibile da ottenere con le tradizionali metodiche di inversione di fase.



### LE MEMBRANE AUTOADESIVE CON TECNOLOGIA ADESO®

Le membrane impermeabilizzanti autoadesive con tecnologia ADESO® rispondono alle necessità di sicurezza, velocità di realizzazione, versatilità d'uso tipiche delle tecnologie costruttive moderne.

Le membrane bituminose autoadesive con tecnologia ADESO® vengono realizzate con l'uso di tecnologie innovative che permettono la stratificazione di più mescole bituminose, e quindi la realizzazione di membrane di vari spessori con caratteristiche di autoadesività.

La facilità di posa su strutture delicate come il legno, l'applicazione sicura su pannelli isolanti sensibili alla fiamma o la semplicità di interventi di ripristino del manto impermeabile, costituiscono solo alcuni tra i vantaggi del sistema autoadesivo proposto da POLYGLASS®.



CORKPAN Pannello in sughero espanso autocollato puro, isolante bio ecologico per isolamenti termoacustici il pannello in sughero espanso autocollato puro CORKPAN è un prodotto di sughero naturale che ha subito un processo termico di tostatura. Questa operazione comporta la fusione di varie sostanze cerose nella struttura cellulare del sughero che agiscono da collante naturale per aggregare i diversi granuli.

Il processo di tostatura contrariamente a quanto erroneamente si pensa, non altera le caratteristiche del sughero anzi, le migliora, infatti determina un rigonfiamento del granulo e quindi un miglioramento delle caratteristiche di coibenza. La colorazione bruna del prodotto non è dovuta ad una alterazione del sughero naturale ma solo ad una cottura del prodotto.



### sponsor per l'allestimento



